

48° CAPITOLO GENERALE 2024

RELAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE

“ECCOMI, MANDA ME”

Un cammino di trasformazione mediante l'ascolto e l'abbandonarsi in preghiera per crescere in trasparenza, autenticità e umiltà.



“LA PASSIONE DI CRISTO: FONTE DELLA NOSTRA VITA E MISSIONE”

Il significato e il sogno per un futuro trasformato si trova nella
“più grande e stupenda opera del Divino Amore”:
la Passione di Gesù.

INTRODUZIONE:

UN CAMMINO GUIDATO DALLO SPIRITO (2012-2024)

Nell'iniziare a scrivere questa relazione per presentare lo stato della Congregazione nell'arco dei passati sei anni, cioè dal 47° Capitolo Generale, la mia mente si sente spinta a riflettere su un panorama ben più ampio, ritornando con lo sguardo fino al 46° Capitolo Generale del 2012, quando ho iniziato il mio servizio come Superiore Generale. *Con un senso di ascolto e obbedienza allo Spirito* [– mi chiedo –] *dove ci ha condotto fino ad oggi il cammino della nostra Congregazione?*

Il 46° Capitolo Generale del 2012 aveva per tema "**Vita passionista: solidarietà e missione**". Ciò perché fin dall'anno 2000, essendo attenti all'opera dello Spirito e leggendo i segni dei tempi, la Congregazione aveva avvertito il bisogno di rinnovare le proprie strutture: un processo di **Ristrutturazione** con lo scopo di dare una maggiore vitalità alla propria missione. Il processo di "ristrutturazione" ci aveva condotto lungo un periodo di sperimentazione con le "Configurazioni", cioè con entità che si raggruppavano insieme per trovare un futuro sostenibile e per creare **strutture di solidarietà** nelle aree del *personale, della formazione e dell'economia per la missione*. Il 46° Capitolo Generale confermò l'istituzione di sei Configurazioni e si concentrò sul tema della *solidarietà, comunione e missione*.

Dopo essersi concentrati per alcuni anni sulle strutture e aver *guardato all'interno*, il 47° Capitolo Generale ritenne che fosse giunto il tempo di *guardare all'esterno* – di concentrarsi sulla nostra testimonianza carismatica e missione – la ragione del nostro essere ed esistere come Congregazione. Ciò era incoraggiato e sostenuto dalla esortazione e dall'appello globale di Papa Francesco ad essere una **chiesa missionaria**. Oltretutto, a motivo dell'imminente commemorazione del terzo centenario della fondazione della nostra Congregazione, il tema scelto per quel Capitolo fu "**Rinnovare la nostra missione: gratitudine, profezia, speranza**" alla luce della forza dinamica della *memoria passionis* che ci motiva e ci spinge. L'obiettivo del Capitolo era quello di promuovere una riflessione e una risposta alla chiamata a rinnovare la nostra missione con la consapevolezza che "ciò che noi facciamo" è strettamente connesso con "chi noi siamo". Furono identificate tre aree, tra loro intrecciate, per rinnovare la nostra missione: **1) la vita comunitaria; 2) la formazione: iniziale e permanente; 3) la promozione e istituzionalizzazione di strutture di solidarietà nelle Configurazioni**.

E adesso, apprestandoci a celebrare il 48° Capitolo Generale, vogliamo continuare con il tema della *missione*, che è al cuore della nostra vocazione. Vogliamo enfatizzare, però, non tanto la missione della Istituzione, quanto, piuttosto, concentrarci sui singoli Passionisti: i missionari. *Quale dovrebbe essere la risposta di coloro che sono chiamati alla missione di Dio? Da quale punto di vista un passionista*

risponde alla missione? È così che ci siamo sentiti ispirati dal tema: «**“Eccomi, manda me”**: la passione di Cristo, fonte della nostra vita e missione». Come scrivevo nella mia lettera di convocazione del Capitolo Generale:

*“Abbiamo cercato un tema dinamico che fosse di natura missionaria, ma strettamente legato al nostro carisma e alla nostra identità passionista. Sentiamo che la Congregazione ha bisogno di un'iniezione che ci "scuota" dal nostro letargo e ci ispiri un nuovo entusiasmo per tra-sformare la cenere in fuoco, per essere pronti e disponibili ad "andare all'altra riva" [i margini, le periferie, i luoghi dove nessuno vuole andare], a lasciare le nostre tende e le nostre zone di comfort, e a correre i necessari rischi lungo il cammino, sempre con la attenzione fissa sulla Croce e sulla Passione di Cristo che, per noi Passionisti, è la sorgente e la fonte dell'amore e della sapienza divini. Siamo noi, sono io, veramente pronti ad ascoltare lo Spirito e a rispondere: **“Eccomi, manda me”**?”*

Guardando agli ultimi due Capitoli Generali e guardando al prossimo Capitolo, possiamo intuire e tracciare l'orientamento del cammino in cui la Congregazione è stata condotta. Possiamo constatare che si è trattato di un cammino in risposta allo Spirito che ci ha guidati e ispirati a prendere la direzione che avrebbe rafforzato la nostra fedeltà secondo il nostro carisma e sfidato la nostra attualità secondo il tempo della storia in cui stiamo vivendo. Così, per esempio, in risposta alla confusione, alle sfide e alle fatiche che si sperimentano nella vita religiosa (considerando sia le aree in essa cresce, sia quelle in cui essa è in declino), abbiamo, nel discernimento, riconosciuto che la creazione di strutture di solidarietà dentro “configurazioni” era un modo di dare maggiore autenticità e rilevanza alla nostra vita e missione passionista. Ovviamente non esiste una scadenza, è un processo ancora in corso. Abbiamo faticato nella istituzionalizzazione di queste strutture, ma non esistono manuali o soluzioni rapide e garantite. Ciò di cui c'è bisogno è la disponibilità e la pazienza nel *camminare insieme, verificare e compiere i cambiamenti necessari* per ottenere i risultati che desideriamo, ossia la rivitalizzazione della missione. Ogni forma di resistenza o di chiusura da parte nostra serve soltanto a porre ostacoli nel percorso di

costruzione di un futuro che, seppur piccolo, resta pur sempre vivificante, diverso e nuovo.

Similmente, nel considerare il rinnovamento della nostra missione nella Chiesa e nel mondo contemporaneo, sono emerse tre caratteristiche fondamentali:

- La connessione stretta tra missione e vita comunitaria: *“La nostra vita è la nostra missione (per la testimonianza) e la nostra missione è la nostra vita (per l’azione)”*.
- La connessione integrale tra missione e carisma: il rinnovamento della missione si costruisce sulla dedizione a Gesù nella sua passione e nei crocifissi di oggi.
- Il bisogno di un discernimento continuo della missione alla luce dei segni dei tempi e del vangelo della passione. Dobbiamo rispondere ai bisogni del mondo di oggi.

(Riflessioni e orientamenti dal 47° Capitolo Generale)

In una situazione mondiale a volte afflitta da conflitti armati e guerre, dai problemi dei rifugiati, dalla fame e dalla carestia, dai disastri ambientali ed ecologici, dall’oppressione dei diritti e della dignità dei popoli, dal traffico di esseri umani, dalla crescente povertà, dalle questioni razziali, dalle discriminazioni di genere e sessuali, dalla pandemia del Covid-19, Papa Francesco, nel suo messaggio in occasione dei 300 anni della nostra fondazione, ci sfidò come passionisti ad approfondire il nostro impegno per **“i crocifissi del nostro tempo”**, verso i quali si rivolge la nostra vocazione missionaria. Secondo Papa Francesco, la nostra chiamata missionaria può rafforzarsi solo mediante un **“rinnovamento interiore”**. Per dirlo con le parole del Papa:

«L’attuazione di questo compito esigerà da parte vostra un sincero sforzo di rinnovamento interiore che deriva dal rapporto personale con il Crocifisso-Risorto. Solo chi è crocifisso dall’amore, come lo è stato Gesù sulla croce, è capace di soccorrere i crocifissi della storia con parole e azioni efficaci. Non è infatti possibile convincere gli altri dell’amore di Dio solo attraverso un annuncio verbale e informativo. Occorrono gesti concreti che facciano sperimentare quest’amore nel nostro stesso amore che si dona condividendo le

situazioni crocifisse, anche spendendo la vita sino alla fine, pur restando chiaro che tra l'annuncio e la sua accoglienza nella fede corre l'azione dello Spirito Santo».

Credo che l'invito di Papa Francesco a un **"rinnovamento interiore"** tra noi passionisti sia profetico e richiami la nostra attenzione a concentrarsi in modo più preciso e personale sulla spinta missionaria su cui la Congregazione ha riflettuto e che ha rinnovato in questi ultimi anni. Non è un caso, pertanto, che il prossimo passo del nostro cammino di Congregazione si concentri sui **missionari**: coloro che sono chiamati e inviati. Da qui è emerso il tema, ispirato dallo Spirito, che viene presentato per il nostro 48° Capitolo Generale e che lancia una sfida a ciascuno di noi, individualmente e personalmente, nel cammino che ci sta davanti: **«Eccomi, manda me”: la passione di Cristo, fonte della nostra vita e missione».**

Rispondere con verità e con convinzione dicendo: **“Eccomi, manda me!”** è una sfida enorme e non la si può prendere con leggerezza. Questa risposta, ovviamente, presuppone una questione che richiede un ascolto attento, una riflessione profonda e un discernimento orante. Dare una tale risposta pone alla prova la nostra fede nel Dio che ci chiama. Esige coraggio per abbandonare le proprie comodità e ciò che ci è familiare, ed invita ad una piena confidenza nel consegnarsi con fiducia a Dio e al dono del carisma, centrato sulla passione di Cristo, in cui si trova contenuta la potenza, la sapienza e l'amore di Dio.

É davvero la passione di Cristo la fonte della nostra vita e missione?
Quanto ne sono convinto? Davvero la passione di Cristo influenza realmente la mia vita? Posso consegnarmi con fiducia [a Dio] (“lascia andare e lascia che sia Dio”)?

La grazia di consegnarsi e di rispondere, con obbedienza e libertà, dicendo **“Eccomi, manda me”** comporta l'essere disponibili e pronti ad essere *trasformati e rinnovati: interiormente ed esteriormente*. Come anche san Paolo ci esorta in Romani 12, 2: *“Non conformatevi a questo mondo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente...”*. Questo versetto sottolinea l'importanza di una mentalità rinnovata nella vita di ogni cristiano. Ci lancia la sfida a rigettare i valori e le

credenze del mondo (*il conformarsi al mondo*), le quali ci tentano a restare aggrappati ai nostri comodi, ai nostri idoli, alle nostre idee, e, al contrario, ad allineare il nostro pensiero agli insegnamenti di Cristo (*essere conformati a Cristo*). Questo *rinnovamento della mente* comporta un processo di trasformazione che conduce ad avere rinnovate prospettive, valori ed azioni. Rinnovando la nostra mente, ci allineiamo alla verità di Dio e sperimentiamo la potenza trasformante della grazia di Dio.

Una riflessione personale regolare e dei check-up spirituali ci aiuteranno a stare in guardia dall'essere "conformi a questo mondo". L'esperienza ci conferma che senza una riflessione consapevole è così facile cadere e farsi assorbire dalla "mondanità" che rappresenta un pericolo per la nostra vita consacrata. In un'intervista trasmessa da RAI3 nel 2022, Papa Francesco ha citato il grande teologo, il cardinale Henri de Lubac, che ha definito la "**mondanità spirituale**": «*il più grande problema e il più grande male della Chiesa*». Lo stesso Papa Francesco lo ha sottolineato più volte, soprattutto negli incontri con i sacerdoti, avvertendo che la seduzione della mondanità spirituale è la cosa peggiore che possa capitare alla Chiesa perché fa crescere il clericalismo che è "*una perversione della Chiesa e genera rigidità, e sotto ogni rigidità c'è qualcosa di putrido. La mondanità spirituale genera il clericalismo che porta a posizioni rigide, ideologiche, dove l'ideologia prende il posto del Vangelo*". In questo contesto è difficile abbandonarsi liberamente al Signore e rispondere: "**Ec-comi, manda me**".

Spero che in questo Capitolo, mediante il nostro *camminare insieme* in sinodalità, la nostra apertura e il nostro *ascolto rispettoso* dello Spirito, degli uni e degli altri e dei segni del nostro tempo, saremo in grado di discernere un percorso trasformante e di fare esperienza del desiderato rinnovamento interiore, così da poter essere gioiosi apostoli passionisti e missionari autentici, testimoniando e proclamando con la vita e missione un messaggio di speranza che rifletta l'amore di Dio – e il Dio d'amore – con gli occhi sempre fissi su Gesù crocifisso e risorto, che è la nostra sorgente, il nostro significato, la nostra forza e la speranza.

IL SINODO DEI VESCOVI: SULLA SINODALITÀ

Non possiamo ignorare il fatto che, mentre ci troviamo riuniti qui per il nostro Capitolo Generale, il Sinodo dei Vescovi sta avendo le sue sessioni in Vaticano sul tema del **Sinodo sulla Sinodalità**. La “sinodalità” è ora una caratteristica fondamentale della identità della Chiesa e della ecclesiologia e per questo è importante che prestiamo attenzione e restiamo in contatto con il processo del Sinodo, perché tratta di noi come membri della Chiesa, il popolo di Dio. Vi invito tutti ad adottare “il metodo sinodale” nel procedere del nostro Capitolo. In esso tutte le voci sono accolte e ascoltate, anche se la piena rappresentatività del popolo di Dio è incompleta. Vogliamo riconoscere che **lo Spirito Santo è la chiave** senza del quale non si dà sinodalità. Il Capitolo non è semplicemente una questione di persone che la pensano allo stesso modo e che si riuniscono per condividere, discutere ed elaborare dichiarazioni, piani e strategie. Piuttosto, nella sinodalità, noi ci raduniamo come comunità di fede, di adorazione, di servizio e missione. La chiamata di Gesù e la sua visione del regno di Dio, cioè del regnare di Dio in giustizia, amore e pace, è centrale ed è l'obiettivo. Ascolto, dialogo, silenzio, preghiera e discernimento sono elementi ed azioni altrettanto necessari e fondamentali.

Nell'arco degli ultimi sei anni la nostra Congregazione ha camminato con il sogno di una opzione missionaria, assumendo un atteggiamento missionario ed essendo pronta ad uscire fuori verso le periferie dell'umanità. La *sinodalità* nella Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco è definita come “*un prerequisite indispensabile per dare alla Chiesa un rinnovato impeto missionario*”. Se la nostra Congregazione vuole diventare missionaria, allora deve essere parte di una *Chiesa sinodale*, perché la sinodalità non è soltanto un metodo, ma *un modo di essere* di una Chiesa che vuole uscire in missione. È un percorso verso un ripensamento, un reimmaginare il ruolo della Chiesa (e della nostra Congregazione) nella società di oggi. Questo esige che operiamo una **conversione (metanoia)**: un nuovo modo di comprendere e di approcciare il modo in cui svolgiamo la nostra missione. Per noi passionisti, il contributo che diamo alla missione deve portare il segno ed essere ispirato dalla visione

specifica del nostro carisma: la *memoria passionis*, con la consapevolezza che, come disse Papa Francesco nel suo messaggio per il Giubileo: “Affinché il carisma perduri nel tempo, è necessario renderlo aderente alle nuove esigenze, tenendo viva la potenza creativa degli inizi.” Il Papa proseguì esprimendo al sua speranza e offrendoci una sfida per la nostra missione:

“Auspico che i membri del vostro Istituto possano sentirsi «marcati a fuoco» (ibid., 273) dalla missione radicata nella memoria passionis. Il vostro Fondatore, san Paolo della Croce, definisce la Passione di Gesù «la più grande e stupenda opera dell'amore di Dio» (Lettere II, 499). Di quell'amore si sentiva bruciare e avrebbe voluto incendiare il mondo con l'attività missionaria personale e dei suoi compagni. È quanto mai importante ricordare che «La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo. Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però, in quello stesso momento, se non siamo ciechi, incominciamo a percepire che quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo. La nostra identità non si comprende senza questa appartenenza» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 268)”.

La sinodalità riguarda il coinvolgimento delle persone nel **discernimento della volontà di Dio** e **nell'ascolto dello Spirito Santo**. Riguarda il **discernimento orante** che ha bisogno di spazio e tempo e che deve maturare in silenzio contemplativo. Lo scopo è l'essere attenti ai moti interiori – i moti dello Spirito – e così percepire il desiderio di Dio nel conoscere il modo migliore per mantenere viva la memoria della passione di Gesù come amore salvifico di Dio e compassione nelle situazioni della società e del mondo contemporaneo. Come ha detto Papa Francesco nel suo messaggio giubilare a noi:

Questa significativa ricorrenza centenaria rappresenta una provvida opportunità di incamminarvi verso nuovi traguardi apostolici, senza cedere alla tentazione di «lasciare le cose come stanno» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 25). Il contatto con la Parola di Dio nella preghiera e la lettura dei segni dei tempi negli eventi quotidiani, vi renderà capaci di percepire il soffio creativo dello Spirito che alita nel

tempo, additando le risposte alle attese dell'umanità. A nessuno sfugge che viviamo oggi in un mondo in cui nulla è più come prima. Spero che in questo Capitolo le questioni che sono emerse dall'ampia consultazione siano riflettute nella preghiera in uno spirito sinodale di profondo ascolto, rispettoso dialogo e discernimento orante che guidi al consenso sulle decisioni ispirate dallo Spirito.

LA MISSIONE PASSIONISTA – IL PIANO DI FORMAZIONE – IL DIRETTORIO ECONOMICO

a) Il rinnovamento della missione passionista

Nell'arco degli ultimi sei anni, dall'inizio del Capitolo Generale 47° nel 2018, il tema che ha guidato la riflessione e il cammino della Congregazione è stato: **Rinnovare la nostra missione: gratitudine, profezia, speranza**. Questo tema era stato scelto come un invito per noi a concentrarci sulla testimonianza carismatica della nostra missione passionista, specialmente a motivo della enfasi di Papa Francesco sulla **evangelizzazione** e sulla **missione: proclamare la gioia del vangelo ai poveri e uscire in missione verso le periferie e i margini**.

La nostra missione specifica, come passionisti, è *“annunciare il vangelo della passione con la nostra **vita e apostolato**”* e, per poter adempiere tale missione, *“ci raduniamo insieme in **comunità apostoliche**”* (Cost. 2). C'è, perciò, uno legame essenziale tra la nostra **missione** e la nostra **vita comunitaria**. La nostra **vita comunitaria** e la nostra **missione** non possono essere separate: sono le due facce della stessa medaglia. La nostra vita à la nostra missione (per la testimonianza) e la nostra missione è la nostra vita (per l'azione). Insieme queste due realtà ci plasmano e assicurano la nostra identità e autenticità di passionisti. **Ciò che siamo e ciò che facciamo** sono realtà interconnesse e interrelazionate: *“Il nostro impegno nell'apostolato scaturisce direttamente dalla vita comunitaria”* (Cost. 67).

Come già menzionato in precedenza, il 47° Capitolo Generale riconobbe nel discernimento tre aree di priorità, tra loro interconnesse, che sarebbero dovute esser studiate e approfondite per il rinnovamento della nostra missione, cioè **la vita comunitaria, la formazione**

iniziale e permanente, e la rivitalizzazione delle Configurazioni, nostra principale struttura di solidarietà. Sebbene questo lavoro non sia andato avanti durante il Capitolo, è diventato un "cantiere di lavoro" che ha coinvolto tutti i membri della Congregazione. Fu preparato un documento, **Chiamata all'azione: riflessioni e orientamenti dal 47° Capitolo Generale**, che invitava ognuno a dare il proprio contributo, a livello di comunità, di Provincia o Viceprovincia e di Configurazione, con le proprie risposte che avrebbero condotto come risultato ad un *Piano di rinnovamento della missione passionista*, a livello globale di Congregazione, da presentarsi e ratificarsi al 16° Sinodo Generale. Si ebbe una buona partecipazione da tutta la Congregazione, le cui risposte furono raccolte da una apposita "Commissione per il Rinnovamento della missione" composta dai padri Juan Ignacio Villar (SCOR, Presidente), José Luís Garcia (CJC-REG), Elie Muakasa Ngumba (CPA-SALV), Denis Travers (PASPAC-SPIR), Wojciech Adamczewski (CCH-ASSUM) e Giuseppe Adobati (MAPRAES). Cinque mesi dopo, con le dimissioni di padre Juan Ignacio, fu nominato come presidente il padre Gwen Barde e si aggiunse padre Omar Trejo (SCOR) come nuovo membro. La commissione preparò quindi un *Instrumentum Laboris* che fu discusso durante il Sinodo Generale (2022) e maturò in un documento: **"Rinnovare la missione passionista: chiamati a 'camminare insieme' (indicazioni post-sinodali per un piano missionario passionista)"**.

Vi incoraggio a fare uso di entrambi i documenti, la **Chiamata all'azione** e **RINNOVARE LA MISSIONE PASSIONISTA** come strumenti utili alla condivisione a livello di comunità locale. Essi contengono mete, obiettivi e azioni raggiungibili che possono aiutarci a "camminare insieme" nella nostra vita e missione, radicata nel carisma della *memoria passionis*.

b) Piano di formazione passionista

Nel marzo 2023 è stato approvato e distribuito l'atteso documento intitolato **La Formazione Passionista**, una versione rivista e aggiornata del Programma Generale di Formazione della Congregazione. Questo nuovo programma prevede una formazione integrale e permanente per i Passionisti e articola i valori necessari alla formazione in questi tempi della nostra storia. Sottolinea inoltre l'importanza di aree

come la missione, lo spirito di sinodalità, la necessità di una formazione internazionale e multiculturale, la nuova cultura digitale, la sana formazione umana, la salvaguardia e le giuste relazioni.

Siamo molto grati a padre Martin Coffey, Segretario per la Formazione, e ai membri della Commissione per la Formazione, per aver portato avanti la stesura di questo documento.

Per incoraggiare la familiarità con il Piano Formativo Generale, l'Ufficio Formazione della Casa Generalizia ha iniziato a produrre e inviare a tutti i membri della famiglia passionista una serie di catechesi su vari temi riguardanti la formazione. Questo materiale è una risorsa da utilizzare sia nella formazione iniziale che in quella permanente.

c) Direttorio Economico passionista

Nel settembre 2023 è stato approvato e distribuito il Regolamento e Direttorio Economico della Congregazione. Esso incorpora i valori, le norme e le consuetudini della nostra Congregazione in materia di amministrazione dei suoi beni, con particolare riferimento al nostro voto di povertà. Si tratta di un manuale prezioso, non solo per i superiori e gli economi, ma anche per i formatori e gli studenti, per comprendere e sviluppare una giusta cultura della povertà evangelica e della solidarietà nella vita religiosa.

Un sentito ringraziamento va ai padri Alessandro Foppoli e Antonio Munduate per aver coordinato e organizzato il materiale da inserire in questo documento.

TERZO CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELLA CONGREGAZIONE: UN GIUBILEO

Un momento culminante di questo ultimo sessennio è stata la preparazione e la celebrazione del 300° anniversario di fondazione della Congregazione da parte di San Paolo della Croce, con l'ulteriore privilegio di ottenere da Papa Francesco il permesso di celebrare questo evento storico ed ecclesiale come "**Anno Giubilare**". Alla Commissione, creativa e laboriosa, nominata per preparare questo evento di un anno è stato chiesto di pianificare la commemorazione del Giubileo come **celebrazione di un carisma** da proclamare con

parole e azioni. L'attenzione era rivolta al "mantenere viva" e alla "promozione" del carisma, come affermato nelle Cost. 6:

Esprimiamo la nostra partecipazione alla Passione con un voto speciale, che è allo stesso tempo personale, comunitario e apostolico. Con questo voto ci impegniamo a mantenere viva la memoria della Passione di Cristo. Con le parole e le azioni, ci sforziamo di promuovere la consapevolezza del suo significato e del suo valore per ogni persona e per la vita del mondo.

La Commissione del Terzo Centenario era presieduta da p. Ciro Benedettini (MAPRAES) e comprendeva come membri: P. Juan Ignacio Villar (SCOR), Vital Otshudialokoka (CPA), Anton Lässer (CCH), Francisco Chagas (CJC), John Pearce (PASPAC), purtroppo scomparso e sostituito da P. Einstein Thyparampil (PASPAC).

Riflettendo sul tema del Giubileo (**Rinnovare la nostra missione: Gratitude, Profezia, Speranza**) tutte le aree locali della Congregazione sono state incoraggiate a motivare attivamente i membri della famiglia passionista a partecipare e a essere coinvolti:

- ✚ ricordando il passato con umiltà e riconoscenza al Dio dell'amore e della compassione che ci ha benedetto (**Gratitude**);
- ✚ leggendo i segni dei tempi e trovando nuovi modi di evangelizzare attraverso la lente della Passione di Gesù (**Profezia**); e,
- ✚ discernendo i piani e le promesse di Dio per un futuro significativo (**Speranza**).

Per questo evento storico è stata scritta un'icona giubilare ed è stato prodotto un docufilm su San Paolo della Croce, diretto da Elisabetta Valgiusti. Il "pellegrinaggio" dell'Icona del Giubileo e della Reliquia di San Paolo della Croce, che ha viaggiato in tutte le parti della Congregazione, includendo catechesi regolari e pubblicazioni sugli aspetti della nostra spiritualità passionista, realizzate da vari religiosi, e anche la pianificazione, le celebrazioni, la preghiera, le conferenze e le pubblicazioni nelle aree locali, hanno contribuito a promuovere e riaccendere un nuovo apprezzamento e interesse per la nostra spiritualità.

È stato necessario apportare molti aggiustamenti, rinvii e revisioni ai nostri piani a causa delle restrizioni provocate dalla pandemia di Covid-

19. Ciononostante, la commemorazione del 300° anniversario della fondazione della nostra Congregazione è stata un evento significativo nella storia della nostra Congregazione e un momento di grazia.

IL CONGRESSO TEOLOGICO INTERNAZIONALE PASSIONISTA

Il *Congresso Teologico Internazionale* dal tema “**La sapienza della Croce in un mondo plurale**” è stato un evento pianificato del Giubileo che ha radunato insieme le autorità della Chiesa e famosi studiosi (sia passionisti sia altri) da tutte le parti del mondo per riflettere e presentare saggi sul tema. A causa delle limitazioni e delle difficoltà poste dai protocolli di sicurezza, riguardanti la salute pubblica e gli spostamenti, il Congresso si tenne dal 21 al 24 settembre 2021 sia “in presenza”, presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, sia con conferenze e partecipazione *on-line*. Nonostante i timori e le preoccupazioni riguardanti questa modalità di partecipazione, i risultati sono stati molto piacevoli e gratificanti. Il Congresso è stato promosso dalla Cattedra passionista *Gloria Crucis* della Pontificia Università Lateranense ed è stato organizzato dal Direttore del Congresso, il compianto padre Fernando Taccone, CP. La pubblicazione in tre volumi, sia in forma stampata che digitale, contenente tutte le relazioni e gli atti del Congresso nelle varie lingue (italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese) è ancora disponibile e io la raccomando come una risorsa stupenda per le nostre biblioteche.

LA PANDEMIA GLOBALE DI COVID-19

L'esperienza della pandemia globale di Covid-19, che sembra esser arrivata ed essersene andata tanto velocemente, è stato un evento capace di cambiare la vita nel nostro tempo e nella storia e ci ha toccato tutti in modi e intensità diversi. Sebbene la pandemia possa da un lato facilmente essere archiviata nei libri di storia, essa non va e non deve essere dimenticata, perché, che piaccia o no, essa ha provocato un profondo cambiamento in ciascuno di noi e ci ha insegnato molte cose, incluso il modo con cui guardiamo alla vita e svolgiamo il nostro ministero in futuro. Per esempio, la pandemia ci ha insegnato che noi non siamo in controllo del destino e dei piani

della nostra vita; dobbiamo, piuttosto, imparare a vivere con apertura, flessibilità e fiducia, e non con rigidità e chiusura. Questa è la lezione che ci ha insegnato un piccolo virus mortale. I molti protocolli e restrizioni che hanno condizionato la nostra salute durante questo periodo, hanno comportato lo sconvolgimento dei nostri progetti, incluso i raduni, le celebrazioni, l'apostolato e le visite canoniche, tutte cose che hanno dovuto esser posposte e riprogrammate in un altro tempo.

La pandemia non è stata solo un disturbo e un'interruzione temporanea delle nostre vite; è stata piuttosto un momento spartiacque per il mondo, cioè un punto di svolta critico in cui tutto è cambiato e non sarà più come prima. Tuttavia, sono emerse e si sono aperte per noi molte opportunità e nuove idee creative che dobbiamo valutare e discernere alla luce della nostra vita e della nostra missione.

In nessun momento **la solidarietà** è stata così significativa e necessaria come nel periodo della pandemia globale. Abbiamo scoperto, come ha sottolineato Papa Francesco, che siamo tutti sulla stessa barca e dobbiamo remare **insieme**. Questa è un'espressione contemporanea di impegno per **il bene comune** e richiede un senso di sacrificio e generosità nel dono di sé. In questo spirito di solidarietà e di impegno per il bene comune, incoraggio il nostro "*camminare insieme*" nella sinodalità mentre ci incamminiamo verso il futuro, condividendo e crescendo insieme nella comunione e nella missione nelle entità distinte e diverse che compongono le Configurazioni e la nostra Congregazione.

IL XVI SINODO GENERALE

Tutti i Superiori Maggiori delle 22 Entità (Province e Viceprovince) che compongono la presenza passionista nel mondo si sono riuniti a Roma per partecipare e celebrare il XVI Sinodo Generale dall'11 al 21 settembre 2022. Questo evento, che normalmente si svolge tre anni dopo il Capitolo generale ed era previsto per l'ottobre 2021 (in coincidenza con il Terzo Giubileo Centenario della Congregazione), è stato posticipato di un anno a causa del perdurare della pandemia globale di Covid-19.

Il Sinodo doveva rispondere ad alcune richieste dell'ultimo Capitolo Generale, relative al rinnovamento della nostra vita e della nostra missione, e offrire il proprio consiglio e sostegno su alcune questioni presentate dal Superiore Generale. Nei mesi precedenti all'evento, i membri del Sinodo sono stati invitati a studiare i documenti principali, sia per prepararsi alla propria partecipazione sia per rendere evidente la "sinodalità" del cammino, che invita tutti al dialogo e al discernimento come esperienza spirituale.

Il Sinodo, che è un organo consultivo del Consiglio generale, ha incentrato la sua agenda sull'analisi e l'orientamento dei tre documenti principali: il **Piano di rinnovamento della Missione**, il **Piano Generale di Formazione** e il **Direttorio Economico**, che contengono molti argomenti riguardanti la vita delle comunità e delle province.

All'ordine del giorno sono stati presi in considerazione anche altri ambiti riguardanti la vita della Congregazione, quali: la relazione del Superiore Generale; le relazioni dei Presidenti delle sei Configurazioni sulle loro realtà in questo periodo; la soppressione della Provincia IOS (Inghilterra, Galles e Svezia) con l'aggregazione dei religiosi alla Provincia PATR (Irlanda, Scozia e Parigi); la riflessione sui nostri Laici alla luce della riflessione del Lasalliano Fratel Antonio Botana sulle "**Famiglie Carismatiche**"; le relazioni amministrative dell'Economo Generale e del Segretario per la Solidarietà e la Missione. A ciò si sono aggiunti altri argomenti relativi ai vari ruoli.

Non sono mancati momenti speciali e significativi, come il ritiro spirituale sul tema "**La spiritualità del processo sinodale**" animato da suor Maria Campatelli; l'incontro online con Anne Marie O'Connor, direttrice esecutiva di Passionists International; la vibrante testimonianza e il servizio dei passionisti presenti in Ucraina e ad Haiti; l'incontro cordiale e stimolante con i vescovi passionisti invitati a Roma per la loro visita giubilare; il pellegrinaggio a Monte Argentario e Vetralla.

I membri del Sinodo hanno vissuto un'atmosfera serena e positiva nello studio e nella discussione delle varie relazioni e proposte, così come nella presentazione e nell'accettazione di osservazioni critiche o dissenzienti. L'invito a sperimentare il dialogo e il confronto in un clima "sinodale" ha contribuito a mantenere un profilo aperto e costruttivo.

INCONTRO CON I VESCOVI PASSIONISTI

Uno degli eventi previsti per il Giubileo è stato quello di invitare i nostri Vescovi Passionisti a Roma e di organizzare per loro un pellegrinaggio nei luoghi di San Paolo della Croce. Questo ha avuto luogo dal 21 al 25 settembre 2022. A causa delle interferenze causate dalla pandemia di Covid-19, questo evento è stato posticipato rispetto alla data originaria per coincidere con la fine del Sinodo generale. È stata la prima volta che i nostri vescovi passionisti sono stati invitati a riunirsi come fratelli in comunione fraterna. Poiché il Sinodo generale era in corso in questo periodo, è stato anche un momento opportuno per incontrare e stare con tutti i leader della Congregazione.

Solo sei vescovi hanno potuto essere presenti: Giulio Mencuccini (in pensione dalla diocesi di Sanggau, Indonesia), Jesus María Aristín (Yurimaguas, Perù), Emery Kibal (diocesi di Kole, Congo), Luis Fernando Lisboa (all'epoca nella diocesi di Pemba, Mozambico), Amilton Manoel da Silva (diocesi di Guarapuava, Brasile) e Pedro Fuentes Valencia (arcidiocesi di La Paz, Bolivia). Sono stati particolarmente stimolanti nel condividere le loro esperienze in missione e nel descrivere le sfide della loro vita di vescovi. La loro condivisione e la loro presenza tra noi sono state molto apprezzate da tutti. Nei giorni successivi è seguito il pellegrinaggio organizzato per loro.

INCONTRO E PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI PASSIONISTI

Dal 1° al 12 ottobre 2022 si è tenuto a San Giovanni e Paolo un incontro di grande successo che ha riunito circa 64 giovani religiosi provenienti da tutte le parti della Congregazione, in rappresentanza delle sei Configurazioni. L'incontro, organizzato in vista del 300° anniversario della fondazione della Congregazione, ha incluso un pellegrinaggio ai luoghi legati a San Paolo della Croce: Ovada, Castellazzo, Monte Argentario, Vetralla e Roma. I partecipanti hanno avuto il tempo di interiorizzare e condividere le loro esperienze.

Gli ultimi due giorni hanno incluso un Corso di Spiritualità Passionista con input e "linee di azione" sul tema: **Vita consacrata passionista - Fondamenti ed espressioni**, guidato e diretto da p. Massimo Parisi (Postulatore generale).

I partecipanti hanno anche avuto l'opportunità di assistere all'udienza generale del mercoledì con Papa Francesco e di incontrarsi e stringere amicizia tra loro, condividendo anche una serata di festa culturale.

Purtroppo non ho potuto partecipare personalmente a tutte le attività di questo evento perché mi stavo riprendendo da un intervento chirurgico. Tuttavia, sono riuscito ad unirmi a tutti nel presiedere e celebrare la Messa di chiusura. Siamo grati ai padri Rafael Vivanco, Eddy Vasquez e Gwen Barde per il loro lavoro di coordinamento di questo evento.

RIFLESSIONI SULLO STATO DELLA CONGREGAZIONE: UNA PROSPETTIVA GLOBALE

La prevedibile realtà futura

Una considerazione delle statistiche della Congregazione e delle configurazioni (**cf l'Appendice alla fine della relazione**) nell'arco degli ultimi 11 anni, dal 2012 al 2023, mostra un consistente declino nel numero dei religiosi della Congregazione. C'è da aspettarsi che questa tendenza alla riduzione (principalmente nell'emisfero nord, anche se non esclusivamente) continuerà, con l'invecchiamento e il naturale ritiro dei religiosi che sono ora attivi, con la morte, le uscite e pochi nuovi ingressi. Come conseguenza di questa tendenza, è probabile che le nostre case e presenze dovranno essere verificate in vista di una chiusura, le comunità dovranno essere più concentrate e consolidate, e l'apostolato dovrà essere limitato oppure rinnovato. La "**solidarietà**" specialmente nelle aree del personale, della formazione e dell'economia all'interno delle Configurazioni era stata considerata come un modo per rispondere e affrontare questo fenomeno. Era stato visto come *un nuovo modo di essere passionisti*. Sebbene in alcune parti della Congregazione siano stati fatti dei tentativi validi e riusciti per quanto riguarda le strutture di solidarietà all'interno delle Configurazioni, ci sono state anche molte lotte e incomprensioni (persino mancanza di comprensione) che richiedono una valutazione regolare nella ricerca di ciò che funziona meglio per tale scopo.

Negli ultimi sei anni di governo generale, due province del nord Europa sono state soppresse: San Gabriele (GABR), Belgio, nel Capitolo generale del 2018; e San Giuseppe (IOS), Inghilterra-Galles e Svezia, al Sinodo Generale del 2022. Entrambe non erano più in grado o non avevano più “desiderio” di offrire personale per il proprio governo. GABR espresse il desiderio di esser posta direttamente sotto la responsabilità del Superiore Generale, mentre IOS scelse di essere incorporata dentro la Provincia di San Patrizio (PATR). Da allora, a causa dell'età avanzata e della malattia, in Belgio si è deciso di un ulteriore ridimensionamento. Pertanto i religiosi della casa di Wezembeek sono stati trasferiti nell'unica casa superstite di Kortrijk, che ora ospita gli ultimi cinque passionisti belgi viventi. La proprietà di Wezembeek è stata venduta nel settembre 2020. Sono in corso trattative per la vendita di una parte della proprietà di Kortrijk e per l'eventuale assegnazione di due religiosi congolesi per incrementare la presenza passionista a Kortrijk, dove esiste il santuario/tomba del Beato Isidoor De Loor e dove la lingua principale è il fiammingo.

Questa realtà di invecchiamento e di declino sia numerico che di forza in alcune Province e Viceprovince continua ad esistere, con l'unico meccanismo di risposta che è la riduzione dello status dell'entità (scelta che incontra sempre resistenze) oppure la soppressione (come ultima risorsa) - anche se fino a questo momento, in generale, lo status quo è stato mantenuto. Poiché le previsioni mostrano che questo fenomeno di declino è una realtà futura, *quali strumenti di risposta la Congregazione può suggerire di applicare? Come siamo attrezzati per affrontare al meglio questa situazione?*

Integrazione tra vita sacerdotale e religiosa

Un'altra preoccupazione è il numero di religiosi che chiedono di lasciare la Congregazione [**cfr. Appendice alla fine del Rapporto**]. Il numero di uscite/partenze ogni anno è piuttosto significativo. Si tratta soprattutto di sacerdoti ordinati di giovane e media età, che chiedono per lo più l'esclusione o l'incardinazione in una diocesi. Le ragioni di questi spostamenti sono molteplici: per alcuni, le esigenze della vita comunitaria, il problema della povertà, i disaccordi con i superiori, i problemi di autorità, i rapporti tesi con i confratelli, le ferite del passato, il desiderio di essere padroni di sé e

autosufficienti, la sensazione di non appartenere e di non essere accettati, ecc. Per altri, è il fatto di assistere a una lenta “morte” dell'istituto senza una chiara e significativa speranza per il futuro. E per altri ancora, non c'è alcuna opportunità o certezza di autopromozione personale e di “scalata”. Tutto ciò fa pensare che la nostra vita religiosa sia stata catturata dall'influenza della “*mondanità spirituale*”, da cui Papa Francesco mette in guardia, e che promuove l'individualismo, l'egocentrismo, l'indipendenza e il clericalismo.

Sebbene possiamo comprendere questo nel contesto della nostra debolezza umana e della nostra condizione di peccatori, è comunque importante che si presti maggiore attenzione a questi segni nella comunità e, ancora di più, che vengano portati alla consapevolezza dei candidati durante il periodo della formazione iniziale, dove dovrebbero essere affrontati per primi. In primo luogo, la nostra chiamata vocazionale è ad **una vita** (*la vita consacrata*), non ad **un lavoro!**

Mi sembra che i religiosi ordinati della nostra congregazione, soprattutto nei tempi e nelle necessità della Chiesa di oggi, si identifichino fortemente con il ruolo e il ministero “*sacerdotale*”, che è ben definito, e le cui esigenze sono molto ricercate. Ogni vescovo è pronto ad accettare altri sacerdoti per la propria diocesi. Ci sarà sempre lavoro disponibile per un sacerdote. Naturalmente, non c'è nulla di sbagliato in questo, in linea di principio; dopo tutto, siamo una Congregazione clericale. Tuttavia, la nostra vita di religiosi consacrati può essere compromessa. Forse questo può essere uno dei motivi per cui siamo così facilmente e prontamente attratti dall'accettare apostolati parrocchiali e altri ministeri sacramentali. Ci permette di sentirci sufficientemente “occupati” e impegnati e dà forma alla nostra identità di *sacerdoti*. Se da un lato questo soddisfa la propria sensazione di essere necessario e utile, dall'altro può comportare problemi di stress e di salute, per non parlare degli effetti negativi sulla *vita sacerdotale*, come il tempo per la preghiera personale, la riflessione, la lettura spirituale, la preparazione ministeriale, il riposo personale, ecc. Il punto è che per un *sacerdote religioso*, tutto un altro aspetto della *vita religiosa e della vocazione* può restare trascurato, denutrito e non realizzato, in particolare quello di un'autentica **vita e**

testimonianza comunitaria: la fraternità, la comunione, la preghiera, la contemplazione, la semplicità di vita, lo studio, la lettura, l'accoglienza, l'ospitalità, il ministero pastorale, ecc.

In questo contesto, richiamo la nostra attenzione sul documento **Chiamata all' Azione**, in cui si propone quanto segue come elementi per i nostri *obiettivi* nella vita comunitaria - e che vale la pena di meditare....

- ✚ Fare della nostra vita comunitaria una "scuola di preghiera"
 - a) Assicurando che la nostra relazione con Dio è il centro di tutto ciò che facciamo
 - b) Impegnandoci nel fare esperienza di preghiera, contemplazione e silenzio.
- ✚ Fare della nostra vita comunitaria una "scuola di umanità"
 - a) Promuoviamo uno spirito di dialogo e tolleranza, sacrificio e pazienza, creando qualcosa che è umanamente vivibile.
 - b) Praticiamo la comprensione, il perdono e la riconciliazione, integrando tutti gli aspetti della nostra vita comune.

Laici nella famiglia carismatica passionista

Il 47° Capitolo Generale ha raccomandato la possibilità di creare "una commissione internazionale, composta da religiosi e laici passionisti, per promuovere la cooperazione e lo scambio tra i vari gruppi laici associati alla nostra Congregazione". (Raccomandazione n. 6) Questa raccomandazione non ha fatto molta strada, non perché non la consideriamo importante o meritevole, ma perché si ritiene generalmente che molte cooperazioni e collaborazioni soddisfacenti avvengano già nelle situazioni locali di Provincia/Vice-Provincia e che siano incoraggiate e approvate tacitamente dai membri del Consiglio Generale durante le riunioni delle visite canoniche o dei Capitoli. Per questo motivo, non abbiamo dato a questo tema l'attenzione prioritaria che merita. Certamente, i precedenti Capitoli generali e Sinodi hanno prestato una buona attenzione a questo tema della "famiglia passionista". Tuttavia, credo che sia necessario un po' di lavoro per chiarire la terminologia utilizzata, ad esempio "laico passionista" o "laicato passionista", e per comprendere la

natura e lo status di "appartenenza laica" alla Congregazione (diritti e responsabilità).

Nell'ultimo anno è stato assegnato un Consultore generale a quest'area ed è stato avviato un lavoro di raccolta di informazioni e di comprensione della complessità dei vari gruppi e stili laicali nella Congregazione, ma si è ancora agli inizi e in fase di elaborazione. I membri della famiglia carismatica passionista in pellegrinaggio o in visita a Roma sono sempre stati accolti nella Casa Generalizia dei Santi Giovanni e Paolo e accompagnati nella visita.

È sempre molto stimolante assistere all'interesse dei fedeli laici per il nostro carisma e la nostra spiritualità passionista e alla loro sete di formazione più profonda. Sono anche contento di vedere la collaborazione generalmente buona tra "religiosi professi" e "laici" nei vari ministeri delle entità locali in tutta la Congregazione. Questa relazione e collaborazione congiunta tra professi e laici avviene a due livelli:

- 1) A livello di sentirsi attratti dal **carisma** della congregazione, che è riconosciuto come un dono spirituale dato a tutta la Chiesa.
- 2) A livello di coinvolgimento nella **missione** della congregazione, che è parte integrante e responsabilità di tutti i battezzati nella missione evangelizzatrice della Chiesa.

Con l'attuale enfasi sulla "sinodalità" e sulla "Chiesa sinodale", che promuove l'ecclesiologia scaturita dal Concilio Vaticano II secondo cui **tutti i battezzati** sono il Popolo di Dio, fanno parte del Corpo di Cristo e appartengono alla Comunità dei Discepoli, questa collaborazione tra laici e professi degli istituti religiosi continuerà a crescere e a svilupparsi man mano che i laici comprenderanno e accetteranno il loro ruolo legittimo nella missione della Chiesa. Diventa chiaro **che tutti i battezzati** hanno una parte dei doni spirituali e sono *corresponsabili* nella missione evangelizzatrice della Chiesa. Non sono semplici seguaci di Cristo, né semplici discepoli, ma sono "apostoli", "inviati" da Cristo come discepoli missionari. Quando affrontiamo la questione della partecipazione dei laici alla missione, dobbiamo fare un cambio di paradigma, passando dal considerarli come semplici *collaboratori* al riconoscerli come **corresponsabili** dell'essere e dell'agire della Chiesa. Allo stesso modo, quando si

affronta la questione dell'appartenenza dei laici a una famiglia carismatica, dobbiamo comprendere e accettare il modo in cui essi vivono e promuovono il carisma attraverso la loro vocazione di laici e parlare del loro **diritto** e della loro **responsabilità** come apostoli dell'evangelizzazione.

Salvaguardia del creato

Con riferimento alla *Salvaguardia del creato* il 47° Capitolo Generale raccomandava quanto segue:

Il capitolo generale, alla luce della preoccupazione per la crisi ambientale del nostro tempo e ispirato dalla Enciclica "Laudato Si" di papa Francesco, raccomanda che tutte le entità della Congregazione valutino come meglio rispondere a questo problema, impegnandosi a promuovere azioni concrete al riguardo.

Nel maggio 2021 abbiamo lanciato il programma "**Passione della Terra – Sapienza della Croce**", in sei sessioni, per la formazione e azione, destinato alla famiglia passionista. L'obiettivo era quello di confrontarsi con l'epocale Enciclica di Papa Francesco: **Laudato Si' (sulla cura della nostra casa comune)**.

Questo progetto è stato realizzato in collaborazione con *Passionist Solidarity Network* (Louisville, USA), ai cui membri la Congregazione deve un debito di gratitudine per le molte ore di ricerca, riflessione e scrittura creativa. **La conversione ecologica ed evangelica** era l'obiettivo del programma, ispirato dal nostro comune impegno contemplativo con la **Laudato Si'** alla luce del nostro carisma passionista. Il nostro desiderio era quello di *ascoltare e sentire il grido della terra e il grido dei poveri*, e di trovare modi concreti per agire a favore della giustizia, della solidarietà e della pace.

Il programma (in tutte le sei sessioni), preparato nelle tre lingue (inglese, italiano e spagnolo), avrebbe dovuto essere completato e disponibile entro un anno. Tuttavia, a causa di circostanze impreviste e di una malattia, le ultime due sessioni (5 e 6) sono state rese disponibili solo di recente. Ci scusiamo per questo ritardo e chiediamo la vostra comprensione.

Purtroppo, però, bisogna con rammarico constatare che non tutti o tutte le comunità abbiano raccolto l'invito a partecipare a questo programma. Si tratta di questioni urgenti che hanno un impatto diretto sulla nostra umanità e sul nostro mondo. Sono, inoltre, legate al nostro carisma e alla nostra spiritualità passionista, eppure non sembrano suscitare il nostro interesse. Rinnovo quindi il mio appello a tutti i membri della famiglia passionista affinché si impegnino ad affrontare la **Laudato Si'** partecipando al programma: **Passione della Terra - Sapienza della Croce**, disponibile sul sito della Congregazione: www.passiochristi.org.

La Casa Generalizia

La **Casa Generalizia dei SS. Giovanni e Paolo** ha visto una serie di cambiamenti nella leadership dall'ultimo Capitolo generale. Dopo il Capitolo 2018, era stato nominato Rettore il P. Luis Alberto Cano (SCOR), ma purtroppo dopo soli due anni, a causa di gravi motivi di salute, ha rassegnato le dimissioni per tornare in Spagna e concentrarsi sulle sue cure mediche. Sono stati tempi difficili per la leadership e la gestione della comunità a causa delle complessità associate alla pandemia globale.

Nel settembre 2021 è stato nominato nuovo Rettore padre Natale Panetta (MAPRAES). Egli genera un buon clima di accoglienza e ospitalità nella comunità, guidando e animando al contempo un maggiore spirito di fraternità, spiritualità e apostolato. È abilmente coadiuvato da P. Erasmo Sebastiano (MAPRAES) come Vicario, Economo e supporto specialmente per i malati e gli infermi. La comunità è sempre grata per il ministero, la generosità e l'impegno di questi due fratelli.

Dopo aver subito gravi perdite durante il periodo di "blocco" e di restrizioni a causa della pandemia, senza nuovi studenti universitari internazionali e con un deficit nelle finanze della casa, la Casa è di nuovo pronta ad accogliere i nostri religiosi, sia quelli che cercano di proseguire gli studi, sia altri che possono contribuire alla vita e ai ministeri della comunità. Anche la Casa di Ritiro e la Basilica hanno ripreso i loro ministeri a pieno regime, compensando lo stress finanziario. A questo riguardo siamo grati all'impegno e al duro lavoro di P.

Vito Patera (Direttore della Casa di Ritiro) e di P. Graziano Leonardo (Rettore della Basilica).

La Casa Generalizia accoglie molti visitatori, sia religiosi passionisti che amici, e in generale emana un'atmosfera amichevole e cordiale, sempre apprezzata dai visitatori. Negli ultimi tempi c'è stata una maggiore apertura a condividere alcune stanze più piccole della casa su base giornaliera per il ministero di gruppi esterni. La comunità ha anche mostrato il suo volto compassionevole accogliendo e fornendo uno spazio nella casa ai rifugiati e a una famiglia in fuga dalla guerra in Ucraina.

Naturalmente, le nostre Suore Passioniste (Figlie della Passione) che lavorano così duramente per la missione della Casa Generalizia sono molto apprezzate e incluse nelle celebrazioni degli eventi comunitari.

La manutenzione del vasto edificio e delle proprietà dei Santi Giovanni e Paolo è sempre un grosso onere finanziario. Tuttavia, grazie a un generoso dono dell'ex Provincia di San Gabriele, in Belgio, l'aula capitolare è stata recentemente ristrutturata e migliorata per adattarsi alle dinamiche dello stile sinodale delle riunioni. Questo è sempre più richiesto dai gruppi che utilizzano la nostra Casa di Ritiro per le riunioni e i Capitoli. Siamo grati ai nostri fratelli belgi per la loro generosità e solidarietà.

Fondazione della Missione in Myanmar

La missione passionista in Myanmar, coordinata dalla Configurazione PASPAC e canonicamente sotto il Superiore Generale, è iniziata con due missionari nella diocesi di Pathein (Myanmar meridionale) nel settembre 2018. P. Paul Hata dal Giappone (MAIAP) e P. Sony Marsilin dall'India (THOM) sono stati i primi missionari, anche se altri passionisti erano già stati lì su invito per predicare ritiri. Sia Paul che Sony hanno dato prova di grande impegno e pazienza, poiché il loro visto non consentiva loro di rimanere nel Paese per un periodo di tempo adeguato, ma richiedeva che entrassero e uscissero più volte dopo brevi periodi. Ciononostante, hanno perseverato fino alla fine del 2020, quando si sono trovati fuori dal Myanmar a causa del Covid-19 e, successivamente, sono stati impossibilitati a rientrare a causa del colpo di Stato militare che è seguito nel febbraio 2021.

Sia Paul che Sony erano ben considerati dall'ex vescovo John Hsane Hgyi, che purtroppo è morto di Covid nel giugno 2021. Entrambi i passionisti sono stati molto apprezzati e coinvolti nella predicazione di ritiri e nell'offerta di direzione spirituale al clero e alle suore, nonché nell'insegnamento dell'inglese ai seminaristi.

Il nuovo vescovo Henry Eikhlein è stato nominato nel maggio 2023 ed è pronto a riaccogliere i Passionisti a Pathein. Il momento non è ancora opportuno, ma teniamo questa missione nella nostra preghiera e guardiamo con speranza al giorno in cui potremo rispondere: "**Ec-comi, manda me**".

Raduno dei Passionisti di Africa

Dall'8 al 10 febbraio 2024, presso il Passionist Ushirika Retreat Centre di Nairobi, in Kenya, si è tenuto il *Passionist Africa Summit*, con la partecipazione del Superiore Generale e del Consiglio, del Segretario Generale, del Procuratore Generale, dell'Economo Generale, dei Superiori Provinciali o Vice-Provinciali e di un formatore in rappresentanza di ogni entità passionista del continente africano. Il Summit ha avuto come tema: "**Passionisti, insieme in cammino in Africa: Rinno-vare e rafforzare la solidarietà**".

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare un processo di ascolto e confronto tra le diverse realtà passioniste presenti in Africa (attualmente operanti in 8 nazioni), in vista di una maggiore conoscenza e consapevolezza reciproca e di una migliore collaborazione e solidarietà. Le giornate sono state un'ottima occasione per ascoltare le relazioni sulle varie presenze, evidenziandone ricchezze e povertà, che hanno poi generato uno scambio di idee, approfondimenti e prospettive per una visione comune sul futuro dei Passionisti in Africa. Nel confronto e nel dialogo, abbiamo seguito il **metodo sinodale** della "*conversazione spirituale*" che, in un clima di preghiera, ha invitato ciascuno ad ascoltare gli altri e a permettere che quanto ascoltato generasse nuove idee e percezioni, poi condivise con semplicità e libertà.

Oltre alla presentazione dello stato attuale delle varie entità, sono stati sviluppati quattro poli tematici: 1) **La Chiesa e la vita religiosa in Africa**, con la presentazione di Mons. John Mbinda, sulla realtà socio-

ecclesiale in Africa e le sfide che si stanno affrontando con l'aiuto del cammino sinodale; e del Prof. Aloyce Ojore, sul peso e il valore delle culture e delle religioni tradizionali africane e sulla necessità di una migliore inculturazione del Vangelo; 2) **La vita comunitaria e la missione in Africa**; 3) **La formazione alla vita passionista in Africa**; 4) **La gestione delle risorse economiche per la vita e la missione passionista in Africa**.

Le seguenti priorità sono emerse alla conclusione del Vertice, quando è stato chiesto ai partecipanti di delineare le azioni più importanti da attuare al più presto:

1. Continuare, in ogni singola entità, il dialogo e la discussione sui temi emersi in questo incontro. Ogni Superiore dovrebbe riservare un momento (Assemblea) per condividere e discutere con tutti i religiosi i risultati e le questioni emerse.
2. Promuovere l'unità dei Piani e dei Programmi di formazione in Africa, al fine di creare gradualmente un progetto inclusivo per i nostri formandi africani.
3. Individuare e preparare i confratelli da avviare al Corso per Formatori.
4. Impegnarsi a rilanciare la casa di Kisima come *Studentato Teologico Passionista internazionale in Africa*, in vista dell'invio di teologi delle varie entità e dello studio di un piano da presentare al Capitolo Generale.
5. Individuare *un nuovo progetto missionario comune per i Passionisti in Africa*, che potrebbe essere, in primo luogo, l'assistenza alla missione in Mozambico e poi alcune possibili nuove aperture, ad esempio Uganda, Malawi.
6. Studiare un modo per includere le missioni dell'Angola e del Mozambico nei momenti di incontro e dialogo della Configurazione Passionista dell'Africa (CPA).
7. Studiare un rinnovamento delle strutture e delle modalità di aiuto e di sostegno economico alle varie entità africane.

Nati alla vita eterna

Durante il periodo dei sei anni la Curia Generale ha pianto la morte dei seguenti fratelli che hanno servito la Congregazione con fedeltà e impegno e sono stati chiamati al premio eterno per il loro incarico:

- P. Fernando Alfredo Ruiz Saldarriaga (52 anni), segretario generale, morto in Colombia il 6 febbraio 2020.
- P. Luis Alberto Cano Seijo (76 anni), rettore dei SS. Giovanni e Paolo, morto in Spagna il 1° marzo 2023.
- P. Paolo Aureli (78 anni), segretario generale per le missioni e la solidarietà, morto a Roma il 6 agosto 2022.

Che le loro anime e quelle di tutti i fedeli defunti possano riposare in pace.

Nomine da parte del Santo Padre

Siamo riconoscenti al Santo Padre, Papa Francesco, per aver nominato i seguenti religiosi al servizio di guida delle Chiese locali. Siamo anche grati a questi nostri fratelli per la loro obbedienza e sacrificio nell'accettare l'invito del Santo Padre a porsi al servizio di queste chiese particolari:

- ✚ Amilton Manoel da Silva (GETH) - nominato Vescovo di Guaruapuava, Brasile, nel 2020, dopo aver servito come Vescovo ausiliare di Curitiba.
- ✚ Luis Fernando Lisboa (GETH) - nominato arcivescovo della diocesi di Cachoeiro de Itapemirim, Brasile, nel 2021, trasferito dalla diocesi di Pemba, Mozambico.
- ✚ Pedro Luis Fuentes Valencia (SCOR) - nominato Vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di La Paz, Bolivia, nel febbraio 2022 e Amministratore apostolico dell'Ordinariato militare di Bolivia nell'agosto 2022.
- ✚ Valentinus Saeng (REPAC) - nominato vescovo di Sanggau, Indonesia, nel giugno 2022.

Siamo inoltre grati per i molti anni di servizio episcopale prestati dai seguenti confratelli che hanno raggiunto l'età del pensionamento e auguriamo loro ogni benedizione e pace per la loro vita e il loro ministero futuri:

- ✚ Mons. William Kenney - Vescovo ausiliare di Birmingham, Regno Unito
- ✚ Mons. Giulio Mencuccini - Vescovo di Sanggau, Indonesia
- ✚ Mons. Neil Tiedemann - Vescovo ausiliare di Brooklyn, USA
- ✚ Mons. Washington Cruz - Arcivescovo di Goiania, Brasile
- ✚ Mons. Tommaso Cascianelli - Vescovo di Irece, Brasile

VISITE E INCONTRI NELLA CONGREGAZIONE (2018-2024)

- 2018:** Corea/Cina (MACOR) - Capitolo (dicembre)
Giappone (MAIAP) - Congresso (dicembre)
- 2019:** Indonesia (REPAC) - Capitolo (gennaio)
Vietnam (SPIR) - Visita (gennaio)
Madonna della Stella, Italia (MAPRAES) - Visita (febbraio)
Ciro Marina, Italia (MAPRAES) - Visita (marzo)
Alghero, Sardegna, Italia (MAPRAES) - Visita (marzo)
Cameri, Italia (MAPRAES) - Visita (marzo)
Carpesino, Italia (MAPRAES) - Visita (marzo)
Roma, Italia - Capitolo MAPRAES (marzo-aprile)
Rimini, Italia (MAPRAES) - 150° Messa di Pio Campidelli (aprile)
Livorno - Visita (aprile)
Belgio (GABR) - Visita (maggio)
Sierra Madre, USA (CRUC) - Capitolo (giugno)
Australia/NZ/PNG/Vietnam (SPIR) - Capitolo (luglio)
Highgate, Londra (CURIA) - Visita (agosto)
- 2020:** India (THOM) - Visita (gennaio)
Santuario di San Gabriele, Italia (MAPRAES) - Messa festiva (febbraio)
[Rinvio dei Capitoli/Congressi/eventi per pandemia Covid-19].
- 2021:** Messico (REG) - Capitolo (gennaio) delegato a P. Rafael Vivanco
Kenya (CARLW) - Congresso (febbraio) delegato a P. Aloysius Nguma

Tanzania (GEMM) - Congresso (febbraio) delegato a P. Aloysius Nguma
D.R. Congo (SALV) - Congresso (marzo) delegato a P. Aloysius Nguma
Inghilterra/Galles (IOS) - Capitolo (luglio)
Irlanda/Scozia (PATR) - Capitolo (luglio)
Germania/Austria (VULN) - Congresso (luglio)
Polonia/Ucraina (ASSUM) - Visita (agosto)
Romania e Bulgaria (MAPRAES) - Visita (agosto)
Basella, Italia (MAPRAES) - Celebrazione del 100° anniversario (settembre)
Paesi Bassi (SPE) - Capitolo (ottobre)
Botswana/Sud Africa/Zambia (MATAF) - Congresso (ottobre) del. P. Aloysius
Brasile (GETH) - Capitolo (ottobre) delegato a P. Rafael Vivanco

2022: Spagna (SCOR) - Capitolo (febbraio) delegato a P. Rafael Vivanco
India (THOM) - Congresso (aprile)
New York, USA (PAUL) - Capitolo (maggio)
Polonia/Ucraina/Repubblica Ceca (ASSUM) - Capitolo (giugno-luglio)
Brasile (EXALT) - Capitolo (luglio)
Corea/Cina (MACOR) - Capitolo (dicembre) delegato P. Gwen Barde

2023: Indonesia (REPAC) - Capitolo (gennaio)
Filippine/Svezia (PASS) - Capitolo straordinario elettivo (febbraio)
Giappone (MAIAP) - Congresso (febbraio)
Italia, Portogallo, Francia, Angola (MAPRAES) - Capitolo (marzo)
Betania, Israele (PASS) – Visita (aprile)
Perù/Yurimaguas (SCOR) – Visita (maggio)
Sierra Madre, USA (CRUC) - Capitolo (giugno)
Polonia (ASSUM) - Celebrazione del Centenario (giugno)
Australia/NZ/PNG/Vietnam (SPIR) - Capitolo (luglio)

2024: Kenya (CARLW) - Vertice Passionisti Africa (febbraio)
Messico (REG) - Capitolo (giugno)
Cuba, Venezuela, Bolivia (SCOR) - Visita (giugno)
Betania, Israele (PASS) - Visita e festa di Santa Marta (luglio)
Roma, 48° Capitolo generale - (4 - 26 ottobre)

*Nota: La maggior parte delle visite canoniche sono state condotte dai Consultori generali. Hanno partecipato anche alle assemblee e agli incontri di Configurazione.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO GENERALE E DEL CONSIGLIO ALLARGATO

Dal 2018 (ottobre) al 2024 (settembre) si sono tenute 27 riunioni del Consiglio generale. Inoltre, sono state convocate diverse mini-riunioni straordinarie del Consiglio quando necessario.

Nello stesso periodo di tempo si sono tenute 5 riunioni del Consiglio allargato.

Il Consiglio generale ha anche partecipato a 4 corsi di esercizi spirituali annuali (2019/2021/2022/2023), condotti ogni anno da P. Rafael Vivanco (Consulatore) sulla base di un "Programma Castellazzo" modificato.

GRATITUDINE E RICONOSCENZA

- ✚ A tutti i provinciali, viceprovinciali, consultori, presidenti di configurazione, superiori locali, economi e superiori: per il vostro impegno nel guidare e servire i vostri fratelli e sorelle nella famiglia passionista delle vostre località.
- ✚ A P. Natale Panetta (rettore dei SS. Giovanni e Paolo), P. Erasmo Sebastiano (vicario ed economo), a P. Graziano Leonardo (rettore della Basilica), P. Vito Patera (direttore della casa di esercizi), P. Mario Collu (bibliotecario) e tutti coloro che hanno vissuto e lavorato nei vari incarichi della casa generalizia dei SS. Giovanni e Paolo nell'arco dei sei anni, specialmente P. John Baptist Ormechea, Fratel Efraim Diakon Ambon e Fratel Elfidius e a tutto il fantastico gruppo di dipendenti e volontari della casa: Lucia, Michele, Francesco, Monica, Delia, Gaetano, Carlo.

- ✚ A tutte le nostre suore passioniste Figlie della Passione che nel corso degli ultimi sei anni con il loro infaticabile e umile servizio hanno portato avanti ogni giorno il lavoro nella cucina e lavanderia a beneficio di tutti noi della casa generalizia.
- ✚ A tutti coloro che hanno prestato il servizio come membri delle varie commissioni e comitati. In questo momento voglio ricordare in modo particolare i membri della Commissione preparatoria del Capitolo Generale: i padri Elie Muakasa Ngumba, Gregor Lenzen, Alessandro Cancelli, Joseph Pedhu, Tarcisio Gaitan e Clemente Barron (fino a quando è stato sostituito da p. Rafael Vivanco).
- ✚ A tutti coloro che hanno prestato servizio nella Curia Generale negli ultimi 6 anni (e ai loro collaboratori):
 - P. Lawrence Rywalt (traduzioni, comunicazioni e BIP fino al 2020);
 - P. Javier Antonio Solis Basilio (direttore dell'ufficio comunicazioni dal 2020);
 - il sig. Andrea Marzolla (webmaster e assistente nell'ufficio comunicazioni);
 - P. Antonio Maria Munduate Larrea (procuratore generale fino al settembre 2019; assistente spirituale della congregazione delle Monache passioniste);
 - P. Alessandro Foppoli (procuratore generale dal settembre 2019);
 - P. Leonello Leidi (consulente per il Diritto Canonico);
 - P. Fernando Alfredo Ruiz Saldarriaga (segretario generale fino al luglio 2019);
 - P. Rafael Blasco Bordejé (segretario generale dal settembre 2019);
 - la sig.ra Federica Franco (ufficio della segreteria generale);
 - P. Vincenzo Carletti (eonomo generale fino all'ottobre 2019);
 - P. Antonio Siciliano (eonomo generale dall'ottobre 2019);
 - P. Massimo Parisi (postulatore generale);
 - la sig.ra Eunice Dos Santos (archivista generale);
 - P. Mario Collu (bibliotecario);
 - P. Martin Coffey (segretario dell'ufficio per la formazione fino all'ottobre 2022, sostituito da p. Rafael Vivanco Perez).

- P. Paolo Aureli (segretario per la missione e solidarietà fino all'agosto 2022, sostituito da P. Aloysius Nguma);
- il sig. Franco Nicolò (assistente volontario nell'ufficio per le missioni e solidarietà);
- P. John Kathoka Muthengi (direttore esecutivo di Passionists International fino a settembre 2021);
- la sig.ra Anna Marie O'Connor (direttore esecutivo di Passionists International dal settembre 2021).

✚ Ai Consultori generali, i miei più stretti collaboratori nel governo della congregazione nell'arco degli ultimi sei anni: i padri Ciro Benedettini; Rafael Vivanco Pérez; Juan Ignacio Villar Cabello, che ha lasciato nel 2021 ed è stato sostituito da Eddy Alejandro Vasquez Lopez; Mirosław (Mirek) Lesiecki; Alysius John Nguma e Gwen Barde... Grazie a tutti voi per il vostro sostegno, per la vostra disponibilità, pazienza e per condividere la vostra sapienza con apertura e fiducia nel migliore interesse della congregazione e per il bene comune di tutti. Ho cercato di lavorare con voi in modo collaborativo, con uno stile di autorità che credo sia stato corresponsabile e inclusivo, facendo uso delle doti, delle capacità e dell'esperienza di ciascuno. Mi sento in debito con ciascuno di voi e posso solo augurare e sperare per voi ogni benedizione per la vostra vita e il vostro servizio futuro.

✚ Lascio l'ultima parola per il mio fratello fedele e leale, Alessandro Foppoli, che ha vissuto una stretta e paziente relazione con me nell'arco degli ultimi dodici anni come mio segretario personale e traduttore. Uno potrebbe anche dire che questo era il suo ruolo e lo ha fatto bene. Ma al di là di questo dovere, gli sono particolarmente debitore per la cura amorevole e fraterna dimostrata nei momenti di bisogno, specialmente con i ricoveri, gli interventi chirurgici, le visite mediche e le necessità farmaceutiche. Ho apprezzato molto la sua attenzione "concreta, pratica" per me, la disponibilità e la sua gestione della mia salute e degli altri appuntamenti. Grazie, fratello!

CONCLUSIONE

Ci sono alcuni settori della vita e delle attività della Congregazione che non ho menzionato o approfondito in questa relazione, perché saranno coperti da relazioni separate che avrete ricevuto, ad esempio la relazione sulle finanze, la solidarietà e le missioni, le Configurazioni, il procuratore, il postulatore, Passionists International (PI) ecc.

Quindi, tutto ciò che mi resta da dire è: GRAZIE. Grazie per avermi dato l'onore e l'opportunità di servire la nostra amata Congregazione e la Famiglia Passionista come Superiore Generale negli ultimi dodici anni. È stato un vero privilegio e certamente mi mancherà questo ministero multi-task, multiculturale e internazionale. Tuttavia, so e sento che dopo dodici anni in questo ruolo è giunto il momento di passare il testimone.

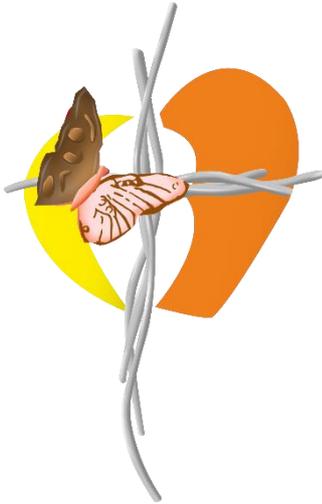
Per concludere, condivido questi pensieri e riflessioni che mi è stato chiesto di scrivere recentemente per un articolo del *Bollettino Internazionale dei Passionisti* (PIB-BIP) che descrive il mio periodo e il mio ministero come Superiore Generale.

L'esser stato chiamato al servizio nell'ufficio di Superiore Generale la definirei un momento di "**santo privilegio**", perché mi ha dato il privilegio di entrare nella vita e di stare sul "terreno santo" dei miei fratelli (e sorelle), la cui cura pastorale era la mia prima responsabilità all'interno della Congregazione. Ho fatto del mio meglio per essere sempre disponibile e aperto a tutti i fratelli e per accoglierli fraternamente con l'onore e il rispetto che meritavano. Per me è sempre stato un momento speciale incontrare i miei confratelli e dedicare il mio tempo e la mia attenzione ad ascoltare tutto ciò che si sentivano liberi di condividere con me. Allo stesso modo, è stato un momento speciale per me incontrare i fratelli nelle visite comunitarie e partecipare ai vari Capitoli/Congressi che ho presieduto. Questi sono stati per me "*momenti di grazia*", occasioni di "*santo privilegio*" in cui ho potuto ascoltare le loro gioie e pene, sentire le loro grida e il loro dolore e percepire il loro desiderio più profondo di crescere nella fede e vivere la vocazione in modo più autentico. Similmente, anche l'incontro con i tanti laici e religiosi associati alla nostra famiglia carismatica è sempre stato un momento importante e un piacere. La mia fede è stata sempre nutrita e rafforzata dall'esempio e dalla testimonianza della loro

fede e dal loro desiderio di formarsi e crescere nella nostra spiritualità passionista e di mantenere viva la grata memoria della Passione di Gesù. Nel mio ruolo di guida, sono stato orgoglioso di rappresentare la nostra Congregazione a molti livelli, di sentire i "buoni frutti" dei miei fratelli nell'apostolato che hanno toccato altri, di esprimere gratitudine e apprezzamento e di incoraggiare e confermare i miei fratelli passionisti nella loro vocazione e missione.

Naturalmente, con i viaggi che mi hanno portato in tutti e cinque i continenti nel corso dei 12 anni, ho avuto la grazia di fare molte esperienze e ho imparato ad apprezzare e rispettare le culture e gli stili diversi all'interno della nostra famiglia congregazionale, che sono così arricchenti, unici e allo stesso tempo onnicomprensivi. Forse San Paolo della Croce oggi non riconoscerebbe più la Congregazione che ha fondato 300 anni fa: piccola e, in ragione dei tempi, limitata. Possiamo, però, essere certi che, dal suo posto in cielo, Paolo ha felicemente incoraggiato, accompagnato e sostenuto la crescita della Congregazione in tutto il mondo, contento che la sua visione, ossia il carisma di mantenere viva la memoria della Passione di Gesù da parte dei suoi figli (e delle sue figlie) e di promuovere ovunque il suo prezioso frutto dell'amore travolgente di Dio, si stia realizzando.

Mi sento benedetto per aver accettato la chiamata a servire come Superiore Generale della Congregazione. Ringrazio Dio e sono grato a tutti voi, miei fratelli nella Congregazione, per la fiducia, il rispetto e il privilegio nel permettermi di servirvi. So che c'è molto da desiderare e sono ben consapevole dei miei limiti, errori e mancanze. Non tutto è stato realizzato, ma, camminando nel corridoio della Curia di SS. Giovanni e Paolo e passando davanti a tutti i ritratti dei Superiori Generali, a partire dal Fondatore, mi rendo conto che si è trattato di uomini che, con le loro forze e debolezze, successi e fallimenti, luci e ombre, hanno accettato con obbedienza la chiamata a questo servizio, sicuramente ripetendo la preghiera di abbandono di Gesù: **"Non la mia volontà, ma la tua volontà sia fatta"**. Affidandosi sempre alla forza della **"Passione di Cristo: fonte della nostra vita e missione"**, questi uomini hanno risposto con generoso spirito missionario: **"Eccomi, manda me"**. È stato un privilegio servire la Congregazione come 25° Successore di San Paolo della Croce. GRAZIE!



CONGREGATIO PASSIONIS IESU CHRISTI

RELIGIOSI et NOVITII

PER STATUS ORDINATI

ad diem 31 augusti 2024

1.766

Sacerdotes: 1340

Diaconi permanentes: 8

Fratres votorum perpetuorum: 117

Fratres votorum temporalium: 13

Clerici votorum perpetuorum: 56

Clerici votorum temporalium: 198

Novitii Fratres: 2

Novitii Clerici: 32

APPENDICE

Relazione del Superiore Generale al 48° Capitolo Generale

RELIGIOSI et NOVITII PER NATIONES et STATUS ORDINATI

COUNTRY	Totale dei religiosi	A1: Sacerdotes	A2: Diaconi permanentes	A3: Fratres votorum perpetuorum	A4: Fratres votorum temporalium	A5: Clerici votorum perpetuorum	A6: Clerici votorum temporalium	AB Novitii Fratres	AC: Novitii Clerici
1 Angola	18	9		1			8		
2 Argentina	5	3					2		
3 Australia	53	43		7		3			
4 België	12	10		2					
5 Bolivia	9	9							
6 Botswana	6	6							
7 Brasil	129	98		1		5	19	6	
8 Bulgaria	7	7							
9 Canada	7	7							
10 Chile	12	12							
11 China	8	6						2	
12 Colombia	32	23		2		2	5		
13 Cuba	3	3							
14 Deutschland	23	18		3		1	1		
15 Ecuador	10	9				1			
16 El Salvador	10	4					6		
17 England	10	9		1					
18 España	141	114		13	1		8	1	4
19 France	16	15		1					
20 Guatemala	4	4							
21 Haiti	1	1							
22 Honduras	12	8		1		3			
23 India	37	30		1		5	1		
24 Indonesia	194	94		19	8	10	53		10
25 Ireland	19	18		1					
26 Israel	3	3							
27 Italia	309	266	6	17	1	7	9		3
28 Jamaica, West Indies	4	4							
29 Japan	10	6	1	3					
30 Kenya	75	52		7	1	4	11		
31 México	56	43		1		5	7		
32 Moçambique	3	3							

APPENDICE

Relazione del Superiore Generale al 48° Capitolo Generale

COUNTRY	Totale dei religiosi	A1: Sacerdotes	A2: Diaconi permanentes	A3: Fratres votorum perpetuorum	A4: Fratres votorum temporalium	A5: Clerici votorum perpetuorum	A6: Clerici votorum temporalium	AB Novitii Fratres	AC: Novitii Clerici
33 Nederland	6	6							
34 New Zealand	1			1					
35 Nigeria	2	2							
36 Northern Ireland	20	16		1		1	1	1	
37 Österreich	5	3		1			1		
38 Panamá	10	9					1		
39 Papua New Guinea	8	4					4		
40 Perú	27	23		3		1			
41 Philippines	58	48				3	7		
42 Polska	39	32		1	1		4	1	
43 Portugal	21	17		2		1	1		
44 Puerto Rico	5	5							
45 Rép. Dém. du Congo	46	35		2			7	2	
46 República Dominicana	11	4				1	6		
47 Scotland	5	5							
48 South Africa	6	6							
49 South Korea	23	19		4					
50 Sverige	7	7							
51 Tanzania	57	29		4			20	4	
52 U.S.A.	119	97	1	17			4		
53 Ukraina	4	4							
54 Uruguay	3	3							
55 Venezuela	7	7							
56 Vietnam	29	13			1	3	12		
57 Zambia	9	9							
	1766	1340	8	117	13	56	198	2	32

CONFIGURATIONES

AFRICA: 224

Sacerdotes: 160
Fratres votorum perpetuorum: 13
Fratres votorum temporalium: 1
Clerici votorum perpetuorum: 4
Clerici votorum temporalium: 40
Novitii Clerici: 6

CHARLES HOUBEN: 135

Sacerdotes: 113
Fratres votorum perpetuorum: 10
Fratres votorum temporalium: 1
Clerici votorum perpetuorum: 2
Clerici votorum temporalium: 7
Novitii Fratres: 1
Novitii Clerici: 1

JESÚS CRUCIFICADO: 317

Sacerdotes: 244
Diaconi permanentes: 1
Fratres votorum perpetuorum: 19
Clerici votorum perpetuorum: 11
Clerici votorum temporalium: 36
Novitii Clerici: 6

MAPRAES: 345

Sacerdotes: 290
Diaconi permanentes: 6
Fratres votorum perpetuorum: 19
Fratres votorum temporalium: 1
Clerici votorum perpetuorum: 8
Clerici votorum temporalium: 18
Novitii Clerici: 3

PASPAC: 447

Sacerdotes: 287
Diaconi permanentes: 1
Fratres votorum perpetuorum: 37
Fratres votorum temporalium: 9
Clerici votorum perpetuorum: 24
Clerici votorum temporalium: 77
Novitii Clerici: 12

SCOR: 298

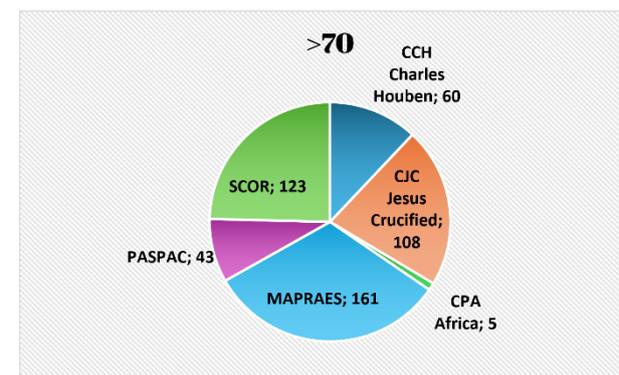
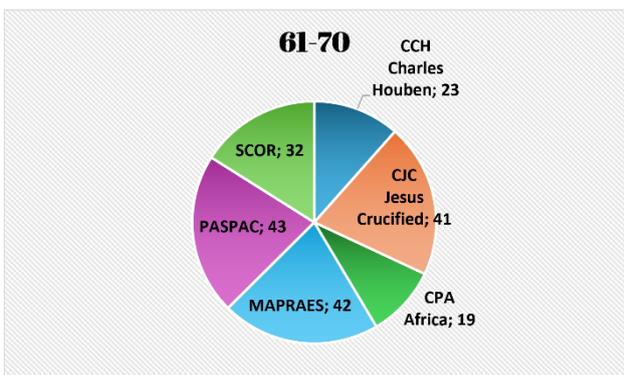
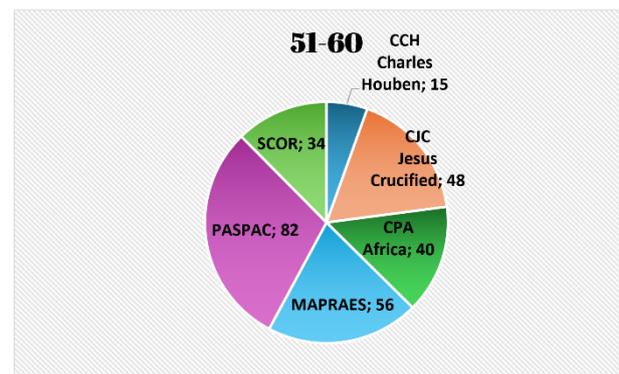
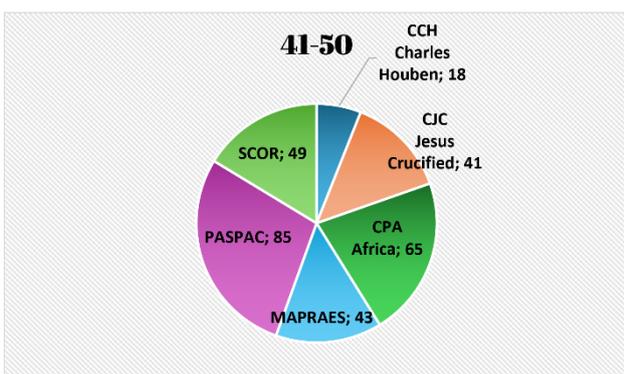
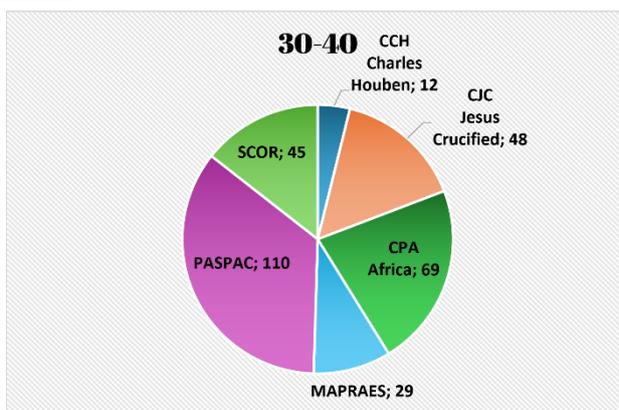
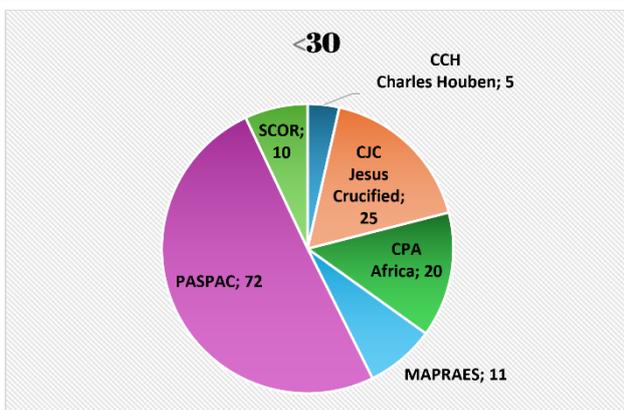
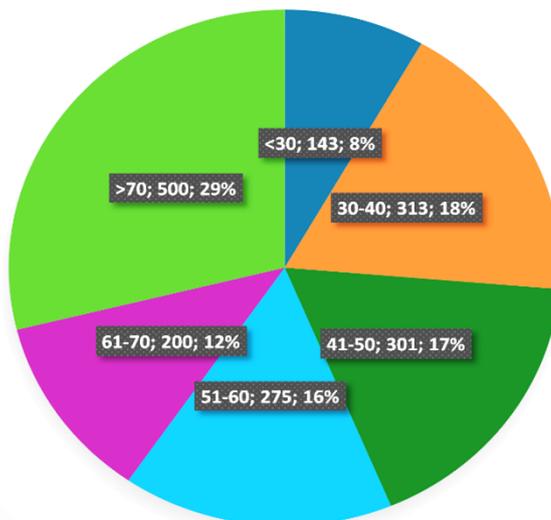
Sacerdotes: 246
Fratres votorum perpetuorum: 19
Fratres votorum temporalium: 1
Clerici votorum perpetuorum: 7
Clerici votorum temporalium: 20
Novitii Fratres: 1
Novitii Clerici: 4

APPENDICE

Relazione del Superiore Generale al 48° Capitolo Generale

AGE/EDAD/ETÀ <i>without novices sin novicios senza novizi</i>	CCH Charles Houben	CJC Jesus Crucified	CPA Africa	MAPRAES	PASPAC	SCOR
<30	5	25	20	11	72	10
30-40	12	48	69	29	110	45
41-50	18	41	65	43	85	49
51-60	15	48	40	56	82	34
61-70	23	41	19	42	43	32
>70	60	108	5	161	43	123
SUMMA	133	311	218	342	435	293

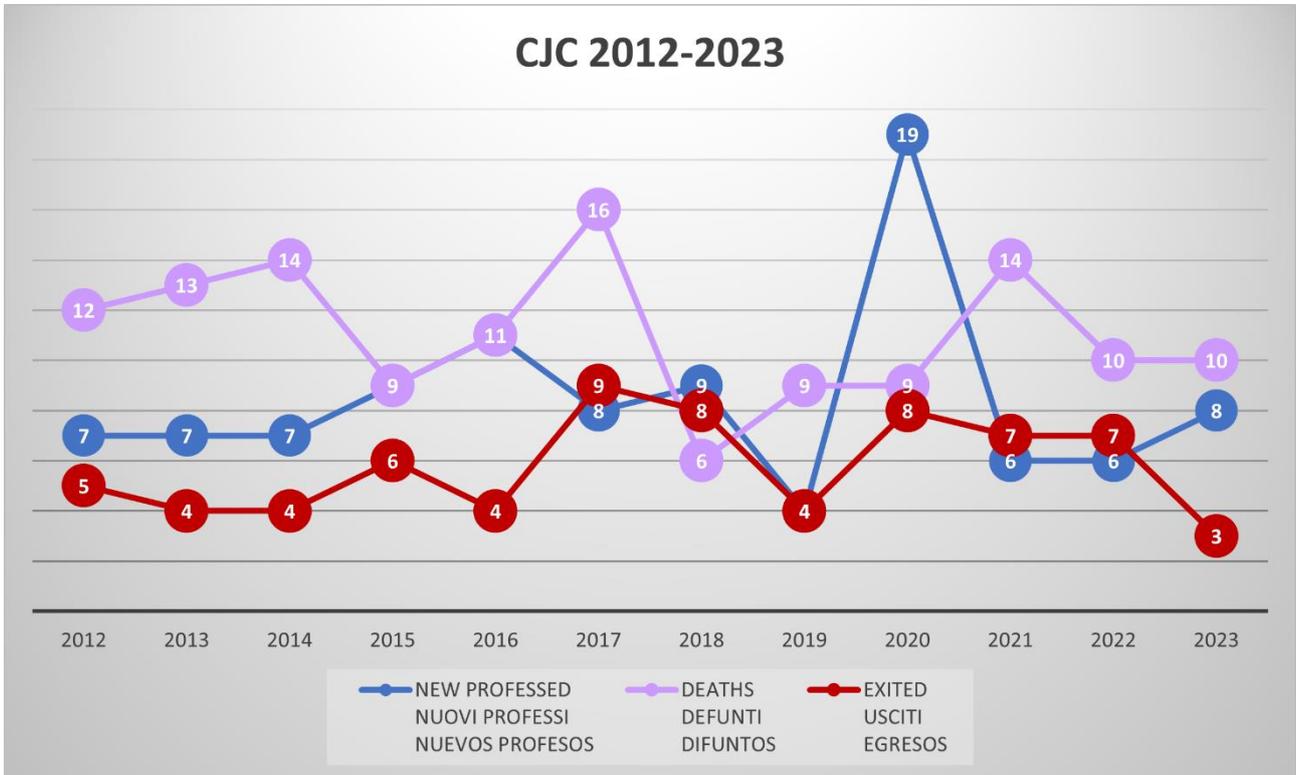
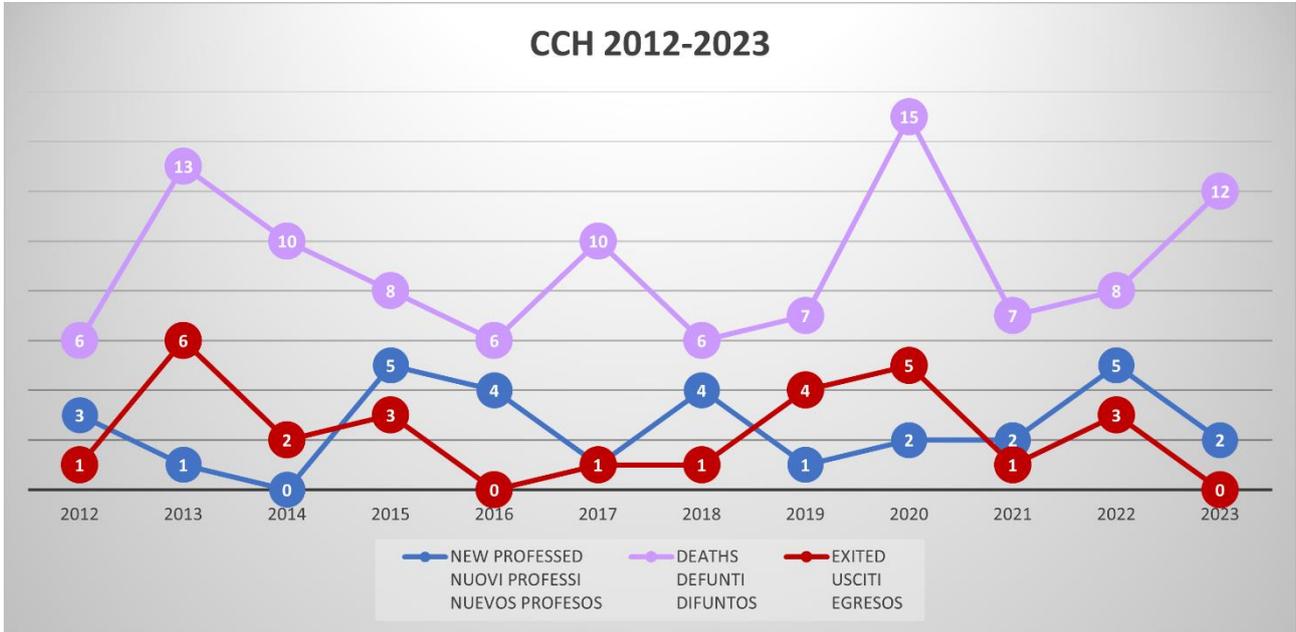
Summa omnium



APPENDICE

Relazione del Superiore Generale al 48° Capitolo Generale

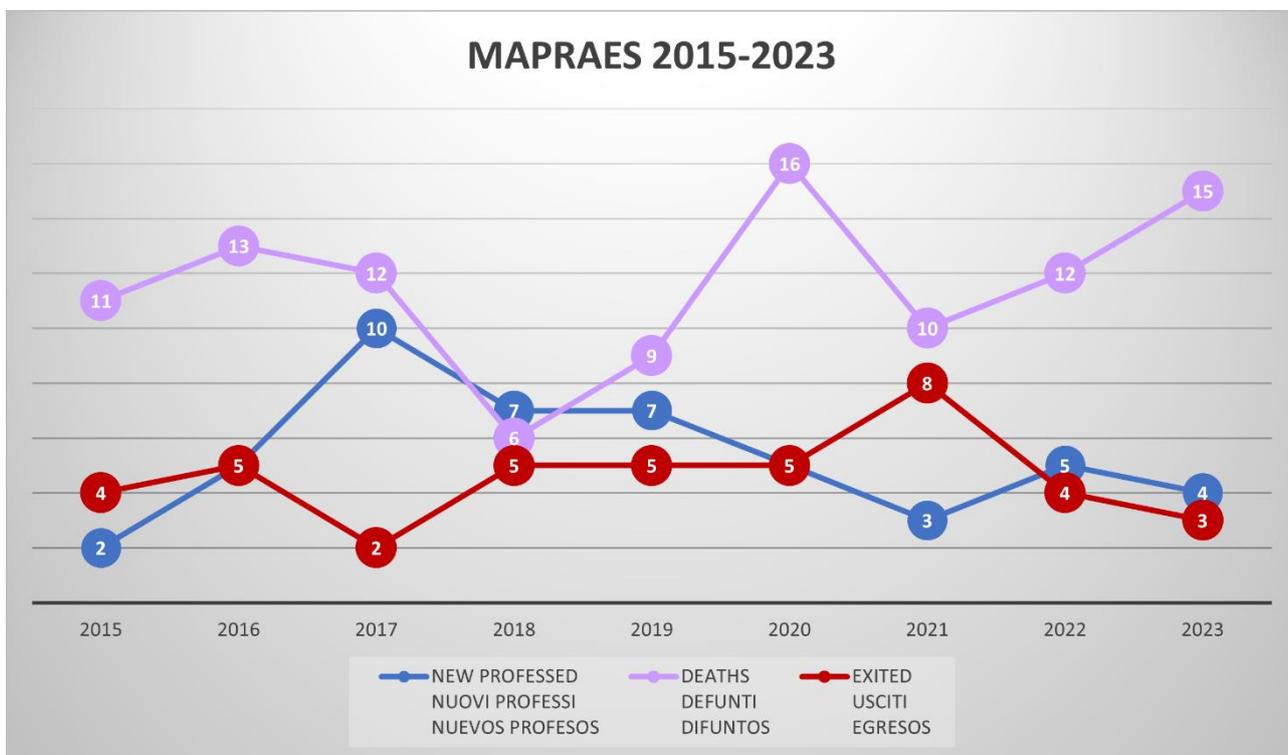
VARIATIO PROFESSIONES / OBITI / EGRESSI



APPENDICE

Relazione del Superiore Generale al 48° Capitolo Generale

VARIATIO PROFESSIONES / OBITI / EGRESSI



APPENDICE

Relazione del Superiore Generale al 48° Capitolo Generale

VARIATIO PROFESSIONES / OBITI / EGRESSI

